GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — **ROMA** — SABATO 11 GENNAIO — NUM. 8

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Lutto di Corte — Leggi e decreti: R. decreto *N. 6587 (Serie 3ª), che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Felizzano, capoluogo di mandamento, distretto di Alessandria* — **R. decreto** *N. 6588 (Serie 3ª), che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada da Verze a Magliano d'Alba per Castagnito* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Circolare che stabilisce l'adozione definitiva del sistema della scheda individuale per la raccolta delle notizie statistiche sulla delinquenza* — **Ministero della Marina:** *Avviso* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi — Bollettino meteorico.**

PARTE NON OFFICIALE.

Accademia Reale delle Scienze di Torino (*Adunanza del 5 gennaio 1889*) — *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni*

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla morte di S. M. l'Imperatrice di Germania Maria Luisa Augusta, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a partire dal 9 gennaio corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6587** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le domande dei comuni componenti il mandamento di Felizzano per l'istituzione di un archivio notarile mandamentale all'oggetto anche di conservarvi gli atti notarili esistenti nell'Ufficio del Registro del luogo; nonchè la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria;

Visti gli articoli 3, 101, 105 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, N. 5170 (Serie 2ª);

In virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della mentovata legge;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Felizzano, capoluogo di mandamento, distretto di Alessandria.

Art. 2.

Nell'archivio anzidetto, verranno conservati anche gli atti notarili depositati nell'Ufficio del Registro del luogo, a tenore dei cessati ordinamenti sul notariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1889.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6588** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1 dicembre 1884 del Consiglio provinciale di Cuneo, colla quale fu votata la classificazione fra le provinciali della strada da Vezza a Magliano d'Alba, per Castagnito, pel tratto compreso fra le due provinciali Alba-Torino e Alba-Asti;

Visti gli atti relativi alla seguita pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia, senza che sieno state presentate opposizioni;

Visto il voto 9 novembre p. p. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto:

Che la strada di cui trattasi, essendo vantaggiosa per lo smercio dei prodotti di un'ampia zona vinifera, la cui popolazione supera i diecimila abitanti, può considerarsi fra quelle di cui all'art. 13, lettera *d*, della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Visto l'art. 14 della legge medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Verza a Magliano d'Alba per Castagnito, pel tratto compreso fra le due provinciali Alba-Torino ed Alba-Asti, è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1889.

UMBERTO

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione del R. decreto N. 6572 (Serie 3ª), in questa *Gazzetta Ufficiale* (N. 4, del 7 gennaio corrente) corsero all'art 1 due errori che vanno corretti come segue:

Invece di *all'azione del controllo della zecca stessa, laquale..* » leggasi: all'azione del *controllore* della zecca stessa *il* quale... ecc.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 5 gennaio 1890:

Colantoni Attilio, vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1890:

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° dicembre 1889, al signor;

Piroli cav. Icilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova:

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° gennaio 1890, ai signori:

Nieddu cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Maestri cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Milano;

Belli cav. Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Ancona;

Tadiello cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Radice cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

E' concesso l'aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° gennaio 1890, al signor:

Melita Giuseppe, giudice del Tribunale civile e penale di Messina.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° gennaio 1890, ai signori:

Sanna-Pinna Giovanni Francesco, giudice del Tribunale civile e penale di Grosseto;

Politi Ottavio, giudice del Tribunale civile e penale di Genova;

Villa Achille, giudice del Tribunale civile e penale di Camerino;

Guasco Carlo Bruno, giudice del Tribunale civile e penale di Bergamo;

Grazzi Alessandro, giudice del Tribunale civile e penale di Ferrara;

Guarisco Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Casale·

De Finis Francesco, giudice del Tribunale civile e penale di Gerace.

Con Regi decreti del 5 gennaio 1890:

Ad Ellero comm Pietro, consigliere di Corte di cassazione, nominato consigliere di Stato con Nostro decreto 22 dicembre 1889, è conservato il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Natale cav. Gennaro, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Orilia cav. Costantino, consigliere alla Corte di appello di Lucca, è tramutato a Roma a sua domanda.

Tiraroni cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Roma a sua domanda.

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Pitrelli Nicola, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte d'appello di Catania, è tramutato ad Aquila cessando dalla detta applicazione.

Savio di Birnstiel cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1889, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1890 presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

De Felice Francesco, presidente del Tribunale civile e penale di Portoferraio, è nominato consigliere della corte d'appello di Lucca con l'annuo stipendio di lire 6000, ed è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Catania nei termini della legge 14 maggio 1882, n. 755.

Fanizia cav. Michele, presidente del Tribunale civile e penale di Potenza, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000

Baviera cav. Ignazio fu Leonardo, presidente del Tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato consigliere della Corte di appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Rapisardi Ferdinando, vice presidente del Tribunale civile e penale di Trapani, è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cao-Marcello Giuseppe, vice presidente del Tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Polizzi Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute. per due mesi dal 1° gennaio 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Nebbia cav. Angelo Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Oristano, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 4000, continuando nell'attuale applicazione

Salerno Giovanni, giudice del Tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del Tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Taranto-Volpetti Antonio, giudice del Tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Benso Alessandro, giudice del Tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Termini Imerese, a sua domanda.

Minetti Gaetano, giudice del Tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Biagini Giulio, giudice del Tribunale civile e penale di Novara, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Legnili Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato ad Oristano, ed è applicato alla Regia Procura di Lagonegro, con incarico di reggere l'ufficio, con l'annua indennità di lire 300.

Tola Gaspare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Ancona, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 20 dicembre 1889, è richiamato in servizio dal 21 dicembre 1889, presso lo stesso Tribunale di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Coppola Francesco, pretore del mandamento di Benevento, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rossetti Giovanni, pretore del mandamento di Teramo, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bonetti Riccardo, pretore del mandamento di Cagliari Castello, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Caggegi Pietro, pretore del mandamento Mercato Sanseverino, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Saladini Bartolomeo, pretore del 6° mandamento di Roma, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Galluppi Felice, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Salerno, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Guillet Alfonso, pretore del mandamento Borgo San Salvatore in Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fiorentino Giovanni, pretore alla 2ª Pretura urbana di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è, temporaneamente, applicato alla Regia Procura in Mistretta.

Forni Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Asti, è destinato al Tribunale civile e penale di Bobbio.

Franceschini Tullio, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Tirano.

Grandi Giuseppe, pretore del mandamento di Dongo, è tramutato al mandamento di Cesana Torinese.

Formenti Enrico, pretore del mandamento di Calascibetta, è tramutato al mandamento di Dongo.

Guaraldi Defendo, pretore del mandamento di Pizzighettone, è tramutato al mandamento di Bagnacavallo.

De Luca Ettore, pretore del mandamento di Biadene, è tramutato al mandamento di Tivoli.

Canevari Carlo, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Bormio.

Soave Camillo, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Grossotto.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Alessano, è tramutato al mandamento di Gimigliano.

Ghiselli Alfredo, pretore del mandamento di Bagnacavallo, è tramutato al mandamento di Arcevia.

Piccinni Giovanni, pretore del mandamento di Massafra, è tramutato al mandamento di Taranto.

Namias Davide, pretore già titolare del mandamento di Serra San Bruno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° agosto a tutto novembre 1889, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1889, ed è destinato al mandamento di Scanno.

Andreis Giovanni, pretore del mandamento di Collesano, in aspettativa per motivi di famiglia dal 4 agosto 1889, è richiamato in servizio dal 4 gennaio corrente, ed è destinato al mandamento di Fenestrelle.

Filippi Fausto Raffaele, pretore del mandamento di Castelbaronia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, dal 16 gennaio corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Castelbaronia.

Scotto Antonio, pretore del mandamento di Serravalle Scrivia, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 gennaio corrente ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e penale.

Ambrosio Aniello, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ottaiano.

Lamarca Francesco, vice pretore del mandamento di Assoro, è tramutato al mandamento di Leonforte.

Longo Gaetano, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, è tramutato al mandamento di Este.

Freddo Rossi Nicolangelo, vice pretore del mandamento di Ventotene, è tramutato al mandamento di Capua.

Oggero Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Casale.

Fea Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Aviano.

Verrienti Cosimo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Salice Salentino.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Larussa Vitaliano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Catanzaro;

da Catanzaro Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Catanzaro;

da Mantovani Emilio, dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Venezia;

da Anania Pasquale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nicastro;

da Catinelli Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tolentino;

da Anastasia Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ugento;

Il Regio decreto 18 ottobre 1889 nella parte relativa a Lagasi Giulio viene rettificato come appresso:

Lagasi Fulvio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bedonia.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 4 gennaio 1890:

Pannese Gioacchino, vice cancelliere della Pretura di Agerola, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

De Carusi Tommaso, vice cancelliere della Pretura di Martirano, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi 3 a decorrere dal 16 gennaio 1890, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

La sospensione inflitta col decreto 15 novembre 1888 a Tirabassi Pasquale, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Trani, è limitata a 2 mesi. Saranno al detto funzionario pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 gennaio al 15 dicembre 1889, in ragione di annue lire 2,200, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Con R. decreti 5 gennaio 1890:

Quaglia Carlo, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ales-

sandria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1890. La sospensione inflittagli con decreto 26 ottobre 1889 è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 1° novembre 1889 in avanti, sotto la deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Canepa Giuseppe, vice cancelliere al Tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo d'ufficio per avanzata età ai termini dell'art. 1, lettera *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Mellini Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo d'ufficio per avanzata età ai termini degli articoli 1, lettera *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Serafini Leonardo, vice cancelliere della Pretura di Montegiorgio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1890

Bonaga Alceste, cancelliere della Pretura di San Giorgio in Piano, è tramutato alla Pretura di Mercato Saraceno.

Leggeri Augusto, cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla Pretura di San Giorgio in Piano, a sua domanda.

Centa Epaminonda, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della Pretura di Varallo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

De Paoli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato cancelliere della Pretura di Sassello, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Iodice Angelo, cancelliere già della Pretura di Manoppello, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di tre anni e un mese di carcere e lire 51 di multa pei reati di sottrazione e concussione, è è rimosso dalla carica. Dal 1° gennaio 1890 cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Guidoboni Aldo, cancelliere della Pretura di Genazzano, è tramutato alla Pretura di Sezze.

Borsanti Lorenzo, cancelliere della Pretura di Sezze, è tramutato alla Pretura di Genazzano, a sua domanda.

Rosanio Ambrogio, cancelliere già della Pretura di Montemurro, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1890 e tramutato alla Pretura di Bagnoli Irpino.

Farruggia Giovanni, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato cancelliere della pretura di Piazza Armerina, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 5 gennaio 1890:

Parodi Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Lucca, è tramutato al Tribunale civile e penale di Genova, a sua domanda.

Arrio Giovanni, cancelliere della Pretura di Sassello, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Lanfranchi Antonio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Calvi Antonio, vice cancelliere della pretura di Capraja, è nominato a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Parodi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mela Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Capraja, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Francioli Francesco, vice cancelliere della Pretura del 7 mandamento di Milano, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Campogiani Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della Pretura di Montegiorgio, coll'annuo stipendio di lire 1300

Con decreti ministeriali del 6 gennaio 1890:

Botturi Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Edolo, è dispensato da ulteriore servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Pavanati Amedeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Edolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 7 gennaio 1890:

Diana Angelo, vice cancelliere, già della Pretura di Partinico, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Caltabellotta, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1890, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300

Vinti Calogero, vice cancelliere della Pretura di Cammarata, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 gennaio 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto alla Pretura di Caltabellotta.

Gerace Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Cammarata, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con RR. decreti del 5 gennaio 1890:

Bella Antonio, notaro residente nel comune di Aci S. Antonio, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Mascali, stesso distretto.

Bella Salvatore, notaro residente nel comune di Mascali, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Aci S. Antonio, stesso distretto.

Beneventi Gregorio, notaro residente nel comune di Cancellara, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Castelmezzano, stesso distretto.

Longo Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S Giovanni di Galermo, distretto di Catania.

Garau Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di Lunamatrona, distretto di Cagliari, con Regio decreto 22 novembre 1888, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lunamatrone.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili*:

Con R. decreto del 5 gennaio 1890:

A Crispini Stefano, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Chieti, con lo stipendio 900, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, con decorrenza dal 1° corrente mese.

Disposizioni *fatte nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con RR. decreti del 30 settembre 1889:

Van-Lint Giacinto, Zanetti Antonio e Fabiani Vittorio uffiziali telegrafici, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 1° novembre 1889.

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1889:

Griffo Giovanni, Villani Antonio, commessi, promossi allo stipendio di lire 2500.

Pittaluga Stefano, Roncalli Gio. Battista, Tassini Domenico, commessi, promossi allo stipendio di lire 2200.

De Bottis Ludovico, commesso, promosso allo stipendio di lire 1750.

Straccadaini Giovanni, commesso, promosso allo stipendio di lire 1700.

Recchi Uderico, commesso, promosso allo stipendio di lire 1600.

Scaletta Giulia, commessa, promossa allo stipendio di lire 1450.

Minardi Aroldo, Terenzio Beniamino e Bassetti Teresa, commessi, promossi allo stipendio di lire 1250.

Gualtieri Paolo — D'Amanzo Francesco — Mantone Leopoldo — Senesi Daniele — Callero Francesco — Giardino Giuseppe — Lobello Cataldo — Cesaroni Amodante — Gattai Guido — Beggiolini Arnoldo — Macis Francesco — Scrivano Federico — Pellegrini Pietro — Bologna Egisto — Simoncioni Giuseppe — Cangi Camillo — Gamberini Alceste — Armone Saverio — Ferdiani Luigi — Franchini Adolfo — Nanni Agostino — Mele Rocco — Lobello Raffaele — Cappelli Carlo — Elena Nicola — Palermo Francesco — Di Piramo Torello — Gemmi Cesare — Buonocore Emilio — Micoloni Camillo — Giaccone Vittorio — Marchetti Guido — Avossa Giovanni — Serra Tomaso — Barbier Diego — Ponce De Leon Riccardo — Alberghini Mattoni Augusto — Albiero Bartolo — Simoncini Giovanni — Ristori Federigo — Ruffo Saverio — Secchiari Giovanni — Tasca Vincenzo — Mainoldi Giacomo, telegrafisti, promossi allo stipendio di lire 1700.

Galli Ezio — Plaissant Angelo — Trombetti Alfonso — Fusco Giuseppe — Annunziata Giuseppe — Ravallese Federico — Ferrantelli Michele — Gallo Paolo — Tatafiore Amedeo — Gaiano Gaetano — Malfi Alfonso — Montanaro Alfredo — Cappelli Emilio — Lavacchi Serafino — Sergiacomi Mazzareno — Saitta Antonio — Guerriero Domenico — Spadaro Domenico — Castronovo Giuseppe — Calvosa Carmine — Fraulo Giuseppe — Pascale Domenico — Passeroni Giovanni — Belli Ificrate — Perosino Ignazio — Santoro Elia — Buechi Giulio — Gianni Gio. Battista — Ceva Pietro — Gerardiei Angelo — Villone Luca — Giovannelli Enrico — Crocicchia Luigi — De Giovanni Tomaso — Malia Francesco — Lauretti Oreste — Savatteri Carmelo, telegrafisti, promossi allo stipendio di lire 1450.

Con ministeriale decreto del 5 ottobre 1889.

Lazzari Giuseppe — Mansonetti Michele e Nattarini Giovanni aspiranti telegrafisti sono nominati telegrafisti con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con reale decreto 17 ottobre 1889.

Zamagni Raffaele, uffiziale telegrafico è in seguito a sua domanda collocato a riposo dal 1° ottobre 1889.

Con ministeriale decreto 21 ottobre 1889.

Rago Camillo, telegrafista, richiamato dall'aspettativa.

Con ministeriali decreti 24 ottobre 1889.

Tonelli Luigi, guardafili telegrafico, è in seguito a sua domanda collocato a riposo dal 1° novembre 1889.

Baldini Antonio, capo squadra telegrafico, e, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° novembre 1889.

Amorosi Domenico, guardafili allievo, è nominato guardafili telegrafico con lo stipendio annuo di lire 960.

Con ministeriale decreto del 26 ottobre 1889.

Vanzini Giuseppe, già guardafili telegrafico, è riammesso in servizio dal 1° novembre 1889, con l'annuo stipendio lire 960.

Vanzanelli Oronzo è nominato telegrafista con l'annuo stipendio di lire 1200 dal 1° ottobre 1889.

Con ministeriale decreto del 29 ottobre 1889.

Paparella Giuseppe — Mattaloni Luigi — De Cristoforo Michele, Ercolano Giuseppe — D'Agostino Angelo — Padovan Gaetano — Di Tommaso Francesco — Vitto Leonardo — Di Salvo Salvatore — Sanna Antonio — Tadolini Giovanni — Iaconetti Vincenzo — Dameri Giuseppe — Barbera Angelo — Pesce Giacinto — Dottori Pio — Serafino Gaetano — Melone Domenico, guardafili telegrafici, è accordato loro l'aumento sessennale sul loro attuale stipendio, che viene così portato a lire 1056.

Con ministeriali decreti del 4 novembre 1889.

Balistrieri Ernesto, commesso telegrafico, è d'autorità collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Griffo Giovanni, commesso telegrafico, è d'autorità collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Con Reali decreti del 7 novembre 1889:

Caldarera Nicolò, ufiziale telegrafico, richiamato dall'aspettativa

Vindrola Lorenzo, ufiziale telegrafico, è d'autorità collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 7 novembre 1889:

Saponaro Giuseppe, capo squadra telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Con ministeriale decreto del 10 novembre 1889:

Tropea Giuseppe, aspirante telegrafista, è nominato telegrafista con annue lire 1200.

Con ministeriale decreto del 12 novembre 1889:

Baroni Mario, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriali decreti del 13 novembre 1889:

Scarlata Giovanni è riammesso nello impiego di telegrafista collo stesso stipendio di lire 1450, dal 16 novembre 1889.

Russo Domenico, guardafili telegrafico, è collocato in aspettativa, di autorità, per infermità.

Sepe Lorenzo, usciere telegrafico, è collocato in aspettativa, d'autorità, per infermità.

Perego Luigi, meccanico telegrafico, richiamato dall'aspettativa.

Con ministeriali decreti del 15 novembre 1889:

Pagliaro Salvatore, commesso telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Escallona Achille, commesso telegrafico, è, d'autorità, collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Con Reali decreti del 17 novembre 1889:

Curtarelli Leopoldo, uffiziale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Carlevaris Francesco, uffiziale telegrafico, è richiamato dall'aspettativa.

Con ministeriali decreti del 17 novembre 1889:

Scorza Vincenzo, commesso telegrafico, è, d'autorità, collocato a riposo, a datare dal 1° gennaio 1890.

Tobia Antonio, guardafili telegrafico, è richiamato dall'aspettativa.

Con ministeriale decreto del 19 novembre 1889:

Barsanti Romualdo, guardafili telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° dicembre 1889.

Con ministeriale decreto del 20 novembre 1889:

Di Fulvio Domenico, guardafili telegrafico, è richiamato dall'aspettativa.

Con Reali decreti del 23 novembre 1889:

Brunatti De Fitsur cav. Luigi, Tagliaferri cav. Alessandro, direttori compartimentali di 2ª classe, promossi direttori compartimentali di 1ª classe, con lo stipendio annuo di lire 7000.

Di Ferrante cav. Vincenzo, ispettore principale, promosso ispettore principale a lire 5000.

Roissard di Bellet cav. Armanno, ispettore principale, promosso ispettore principale a lire 5000.

Alagna Salvatore, uffiziale di 2ª classe, promosso alla 1ª con annue lire 3000.

Barone Francesco-Paolo — Vanderlig Giuseppe — Ruggiero Raffaele — Coppo Pietro, uffiziali di 3ª classe, promossi alla 2ª con annue lire 2500.

Barrella Alberto — Panvini Pasquale — Poltronieri Umberto — Fer-

rarese Roberto — Mele Giorgio — Cedolin Ettore — Capello Silvio e Curci Bonifacio, uffiziali allievi, sono promossi uffiziali di 3ª classe con annue lire 2000.

Giannini cav. Giovanni Alamiro e Calzoni Augusto, ufficiali telegrafici, sono, in seguito a loro domanda, collocati a riposo dal 1° dicembre 1889.

Con R. decreto del 23 novembre 1889:

Bertucci Giuseppe, uffiziale telegrafico, è richiamato dall'aspettativa.

Con ministeriale decreto del 27 novembre 1889:

Conte Nicola, meccanico telegrafico di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con annue lire 2500.

Con Reale decreto del 28 novembre 1889:

Del Guerra commendatore dottore Francesco, ispettore generale nei Telegrafi dello Stato, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° gennaio 1890.

Con ministeriale decreto del 28 novembre 1889:

Daguati Pietro, usciere telegrafico di 3ª classe, è promosso alla 2ª collo stipendio di annue lire 1100.

Con ministeriale decreto del 1° dicembre 1889:

De Sensi Giuseppe, telegrafista, richiamato dall'aspettativa.

Con Reali decreti del 5 dicembre 1889:

Squaglia Giulio e Bresso Carlo, uffiziali telegrafici, sono, in seguito a loro domanda, collocati a riposo, a datare dal 1° gennaio 1890.

Con ministeriale decreto del 5 dicembre 1889:

Piras Francesco, guardafili telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° gennaio 1890.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

Circolare *che stabilisce l'adozione definitiva del sistema della scheda individuale per la raccolta delle notizie statistiche sulla delinquenza.*

N. 1232 del reg. circ. Roma, 2 gennaio 1890.

La Commissione per la statistica giudiziaria mi ha proposto ed io ho approvato, che per la raccolta delle notizie statistiche sulla delinquenza sia definitivamente adottato, dal 1° gennaio 1890, il metodo della scheda individuale per tutti gli imputati di delitti; metodo già in uso da qualche hanno a titolo di esperimento, ma limitato finora agli imputati dei reati più gravi.

È di somma importanza che, contemporaneamente all'attuazione del nuovo codice, sia posto a fondamento della statistica penale il sistema della scheda descrittiva per ogni imputato ed accusato, la quale, meglio dei registri numerici e collettivi, consente quelle indagini compiute e sicure rispetto alla criminalità, che sono necessarie per studiare utilmente l'origine ed i fattori del delitto e ad un tempo istesso la efficacia de' rinnovati ordini punitivi.

La scheda, infatti, seguendo ogni giudicabile dal primo spiegarsi dell'azione penale insino al termine del procedimento, dà modo di determinare in quanti e quali casi l'opera della giustizia riesca fruttuosa e al delitto consegua la pena. Essa permette inoltre di scendere alle specificazioni più particolareggiate delle varie forme di criminalità; di classificare i delitti razionalmente, secondo il tempo in cui furono commessi, anzichè artificialmente, come oggi avviene, secondo quello dell'istruttoria o del giudizio: e di studiare così la delinquenza in relazione all'ambiente nel quale si produsse, ponendone in luce gli eventuali rapporti con altri fatti contemporanei, siano fisici, economici o morali. Infine, offre il mezzo di accertare ed illustrare le condizioni biologiche e sociali degli imputati e la recidiva in rapporto alle singole specie delittuose.

Per altro, nello estendere l'uso della scheda a tutti gl'imputati di delitti, qualunque ne sia la gravità, si è procurato di renderla quanto più semplice fosse possibile, limitandola alle notizie più essenziali e rinunciando ad ogni ricerca per gli stadii intermedii dell'istruttoria e del giudizio: sia per non crescere di soverchio il numero degli uffici giudiziari, ora che tutti, non esclusi quelli delle Preture, dovranno attendere alla compilazione delle schede, sia per la maggior sicurezza di avere notizie esatte e precise.

Nella scheda pertanto si terrà conto della sola ordinanza o sentenza irrevocabile con la quale ebbe fine il procedimento, sia nel periodo istruttorio con dichiarazione di non farsi luogo, sia in quello del giudizio con sentenza di proscioglimento o di condanna; ed essa dovrà compilarsi nell'ufficio di quell'Autorità giudiziaria che pronunciò l'ordinanza o la sentenza definitiva, non appena questa sia passata in giudicato.

L'aver data maggiore estensione al sistema della scheda non può peraltro condurre alla soppressione totale dei registri statistici giornalieri.

Anzitutto è necessario conservare quelli tra essi che informano di argomenti rispetto ai quali la scheda non può fornire indicazione di sorta: come sono le contravvenzioni, le denuncie e le istruttorie per delitti dei quali non siansi scoperti gli autori, i giudizi in grado di appello e d'opposizione, e quelli per cassazione.

Quanto agli altri registri, la parte che è destinata a mettere in evidenza le vicende annuali dell'amministrazione della giustizia penale nei suoi singoli stadi va pur mantenuta, la scheda non potendo sopperire all'uopo; ma ne sarà ridotta notevolmente la mole. Ed infatti, in quelli del corrente anno sono già state eliminate tutte le notizie riguardanti le qualità personali degli imputati e l'esito delle istruttorie e dei giudizi in relazione alle diverse famiglie di reati; notizie che più compiutamente e meglio potranno da ora in avanti ritrarsi dalle schede.

Transitoriamente, però, si sono dovuti conservare parecchi dati sulla criminalità e sull'esito dei giudizi in relazione ai singoli imputati, che risulteranno pure dalle schede, ma soltanto più tardi, non dovendo queste compilarsi, come fu accennato, che allorquando sia intervenuta una decisione irrevocabile.

Ora, importa grandemente di non rimaner privi, durante il periodo di transizione dal sistema dei registri a quello delle schede, di ogni notizia circa le condizioni della delinquenza; poichè ciò produrrebbe un'interruzione deplorevole nella pubblicazione delle statistiche annuali, ormai bene avviata, e non consentirebbe di studiare il nuovo codice penale ne' suoi effetti, per quanto possono essere chiariti dalla statistica.

Apposite istruzioni che, unitamente ad un congruo numero di modelli di schede, saranno senza indugio trasmesse ai diversi Uffici giudiziarii per cura della Direzione generale di Statistica, faranno conoscere in modo particolareggiato e chiaro il tempo ed il modo nei quali avranno da essere riempite le schede.

Qui mi limito ad avvertire che si dovrà subito procedere alla compilazione della scheda per tutti gli imputati od accusati contemplati da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili dal 1° gennaio 1890 in poi, siano esse state pronunciate nel 1889 od in anni anteriori.

Considerata l'importanza del nuovo istituto e dei frutti che se ne attendono per la legislazione e per la scienza penale, faccio viva e particolare raccomandazione ai signori procuratori generali, procuratori del Re e pretori d'invigilare affinchè i funzionarii di cancelleria e segreteria pongano in tutti i lavori statistici loro affidati, ma specialmente nella compilazione delle schede, la più assidua e coscienziosa diligenza.

Il Ministro
G. ZANARDELLI.

Ai signori Procuratori generali presso le Corti d'appello, Procuratori del Re e Pretori.

MINISTERO DELLA MARINA

Si avvertono le Amministrazioni di giornali e riviste che il Ministero della Marina non si tiene vincolato a respingere quei periodici che gli vengono spediti, senza che esso ne abbia chiesto l'abbonamento, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

Roma, 9 gennaio 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal sig. Cappello Giovanni fu Nicolò è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta col N. 4646 di protocollo e N. 27113 di posizione, rilasciatagli dall'Intendenza di Genova in data 14 agosto 1889 per la presentazione del certificato d'iscrizione N. 895935 della rendita di L. 100, intestata a Roverano Pietro fu Antonio, della quale rendita il Cappello ha chiesto il tramutamento in cartelle, giusta l'atto 19 luglio 1889, per notaro Bo Leopoldo di Sestri Ponente.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averne interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale sarà liberamente consegnato al nominato Cappello Giovanni fu Nicolò il titolo di rendita proveniente dalla richiesta operazione senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, addì 26 dicembre 1889.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Avviso di concorso

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641;

Decreta:

Art 1.

È aperto un concorso per n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, entro il giorno 10 febbraio 1890, col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali l'aspirante medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una Università del Regno;

3° Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di fallimento, di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, N. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;
b) diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) codice civile e di procedura civile;
d) codice penale e di procedura penale;
e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del regno, con le norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 18 marzo 1890, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 20, 22, 24 e 26.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova, sarà fatta nel limite dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 22 dicembre 1889.

Il ministro
3 G. ZANARDELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a 5 premi di lire 100 caduno fra i coltivatori di barbabietole da zucchero nel circondario di Rieti.

Visto che nel circondario di Rieti si è iniziato la industria della estrazione dello zucchero dalle barbabietole;

Nello intento di agevolare lo svolgimento della citata industria;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso pel conferimento di 5 premi di lire 100 ciascuno ai coltivatori di barbabietole da zucchero del circondario di Rieti.

Art. 2.

Per essere ammesso alla gara è necessario che il concorrente dichiari:

a) che ha messo a coltivazione non meno di mezzo ettaro di terreno;

b) che si obbliga di vendere le barbabietole prodotte alla fabbrica di zucchero di Rieti, ad un prezzo proporzionale al titolo zuccherino dei tuberi.

Art. 3.

Sono titoli di preferenza al conseguimento dei premi la ricchezza zuccherina e la maggiore estensione coltivata a barbabietole.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 marzo 1890.

I premi saranno aggiudicati da apposita Commissione nominata dal Ministero dell'agricoltura, entro il 31 ottobre 1890.

Roma, addì 31 dicembre 1889.

Il Ministro
L. MICELI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di Concorso

a un posto di vice segretario di ragioneria di 3ª classe.

E' aperto il concorso a un posto di vice segretario di ragioneria di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
lettere italiane;
storia e geografia;
lingua francese;
aritmetica ed algebra;
computisteria e ragioneria;
nozioni di diritto amministrativo;
nozioni di economia politica.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero (Divisione Affari generali, Servizi amministrativi e Personale) non più tardi del 15 febbraio 1890 corredandola dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 1° marzo 1890, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

2. Certificato di cittadinanza italiana;

3. Certificato di avere compiuto, a seconda dell'età, quanto prescrive la legge sulla leva militare;

4. Certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° dicembre 1889, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° dicembre 1889, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi: in un Liceo o Istituto tecnico, Regi o pareggiati (diploma originale di licenza).

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominciaranno nel dì 3 marzo 1890.

Roma, addì 10 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Genova.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica nella R. Università di Cagliari.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 8 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella R. Università di Messina.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di letteratura latina (straordinario) vacante nella R. Università di Messina, composta dei signori:

Comm. T. Vallauri, senatore del Regno.
Comm. G. B. Gandino.
Comm. Onorato Occioni.
Cav. Gaetano Trezza e Felice Ramorino tenne le sue adunanze nei giorni 16 e 17 del corrente mese di ottobre.

Costituitasi detta Commissione con eleggere nelle forme prescritte dai vigenti regolamenti a suo presidente il comm. Vallauri e a segretario il prof. Ramorino, essa potè con sollecitudine compiere i propri lavori, perchè alcuni dei concorrenti erano stati già da essa stessa giudicati pel concorso di Padova, ed anche intorno ai candidati nuovi, i commissari, trovandosi riuniti nei giorni precedenti, avevano avuto occasione di scambiarsi le loro idee.

I concorrenti alla Cattedra sono nove:

1. Dott. Augusto Corradi, prof. nel R. Liceo di Bergamo.

2. Dott Ettore Stampini, libero docente di letteratura latina e incaricato dell'insegnamento di grammatica e lessicografia latina nella R. Università di Torino.

3. Prof. Pasquale Pizzuto, prof. nel R. Liceo di Modica.

4. Dott. Giacomo Giri, libero docente di lettere latine nella R. Università di Roma e prof nel R. Liceo Beccaria di Milano.

5. Dott. Carlo Pascal.

6. Dott. Pietro Rasi, professore nel R. Liceo di Padova, libero docente di letteratura latina nell'Università di Padova.

7. Dott. Alfredo Pais.

8. Prof. Vincenzo Crivellari, professore nel R. liceo di Messina, e incaricato dell'insegnamento di letteratura latina nella R. Università di Messina.

9. Dott. Antonio Cima, professore nel R. liceo di Parma.

Esaminate accuratamente le opere a stampa presentate dai concorrenti, e presa conoscenza degli altri loro titoli, i commissari convennero nei giudizi seguenti:

Il dott. A. Corradi presenta un'edizione di settanta lettere di Cicerone, con note, ed un'altra di elegie scelte di Ovidio, pure con note, uno scritto latino « *in C. Plinium Caecilium secundum observationes* » e un volume di « Notizie sui professori di latinità dello studio di Bologna fin dalle prime memorie ».

Con questi lavori il candidato dimostra di essersi avviato con ottimo indirizzo agli studi filologici, da lui coltivati sinora con coscenza e con amore, e di aver fatto studi accurati intorno alla lingua e allo stile latino.

Il dott. E. Stampini ottenne l'eleggibilità nel concorso di Napoli (1884). Per più anni ha insegnato con lode letteratura e grammatica latina nella Università di Torino e diretto con profitto degli studenti le conferenze dell'annessa scuola di magistero.

Alle pubblicazioni presentate in occasione del precedente concorso e giudicate favorevolmente da quella Commissione, aggiunge ora, per tacere di lavoretti minori, una buona edizione con note italiane delle prime cinque Egloghe Virgiliane (Torino, 1889); nella quale dimostra copia e sicurezza di cognizioni e indipendenza di giudizio.

Il prof. P. Pizzuto presenta, oltre ad alcuni scritti non appartenenti alla filologia latina, una dissertazioncella *De graeca et latina comoedia* ed un volumetto di scritti latini e greci.

Il candidato scrive con facilità il latino non solamente in prosa, ma anche in verso; ma coi lavori presentati non ha fornito sufficiente prova delle sue cognizioni di filologia classica e della sua attitudine a ricerche scientifiche.

Il dott. Giacomo Giri ha conseguito per esame la libera docenza nella R. Università di Roma. Presenta, oltre ad un opuscolo latino di Sallustio, un altro intitolato: « Notarelle latine » e un volumetto che tratta: « Del tradurre presso i Latini. »

L'argomento di questo ultimo lavoro è scelto e svolto bene; in esso, come negli altri suoi saggi, l'autore dimostra attitudine alla indagine filologica. Nell'uso della lingua latina non è sempre corretto.

Il dott. Carlo Pascal presenta alcuni lavori di storia letteraria, ed alcuni saggi d'interpretazione di testi latini, tra cui un'edizione di Elegie scelte di Tibullo con note italiane.

Per tutte queste pubblicazioni il Pascal merita lode di operosità e diligenza; ma non apparisce ancora maturo per l'insegnamento superiore.

Il dott. P. Rasi è da tre anni libero docente nella R. Università di Padova. Presenta tre pubblicazioni scritte in latino, di cui una in corso di stampa, ed una nota sull'allitterazione latina. Non vi si contengono ricerche originali, ma gli argomenti presi a trattare sono svolti con molta conoscenza del soggetto, sebbene con una certa ridondanza giovanile.

Scrive il latino con facilità e correttezza meglio degli altri concorrenti.

Il dott Alfredo Pais presenta alcuni scritti di epigrafia greca, una notarella sopra un *passo oraziano*, una breve dissertazione latina su una tragedia di Seneca, e, in bozze di stampa, uno studio sugli Epicedii latini. Questi lavori danno a conoscere nel Pais un giovane di buon ingegno e lodevole operosità, ed ottimamente indirizzato agli studi filologici.

Il prof. V. Crivellari presenta:

a) uno scritto intitolato Ippolito, tragedia di A. Seneca;

b) un commento a cinque ecloghe virgiliane con introduzione italiana;

c) una dissertazione latina: « Quae praecipue *hausit* Virgilius ex Naevio et Ennio ».

Questi lavori non forniscono, a giudizio della Commissione, sufficiente prova della perizia del candidato nella lingua e nella letteratura latina.

Il dott. A. Cima ottenne l'eleggibilità nel concorso di Catania (1886) Alle pubblicazioni presentate in occasione del detto concorso aggiunge l'edizione con note del secondo libro *De Oratore* di Cicerone, una traduzione del primo libro della stessa opera, un Commento all'arte poetica di Orazio e un volumetto di studi latini. Con questi lavori egli conferma il favorevole giudizio dato dalla Commissione esaminatrice del concorso di Catania sul buon indirizzo dei suoi studi e sulla perizia sua nella lingua e nello stile latino; dimostra inoltre buone attitudini alle indagini di Storia letteraria.

Stabiliti questi giudizi, la Commissione procedette alle votazioni prescritte dai regolamenti in vigore tenendo nel debito conto non solo il merito scientifico dei candidati, ma anche il loro grado accademico, i risultati dei concorsi da loro precedentemente sostenuti e l'opera prestata nell'insegnamento.

La votazione per l'eleggibilità diede il seguente risultato:

Ettore Stampini, eleggibile con cinque si.
Pietro Rasi eleggibile con cinque si.
Antonio Cima, eleggibile con cinque si.
Augusto Corradi, eleggibile con quattro si e uno no.
Alfredo Pais, eleggibile con tre si e due no.
Giacomo Giri, eleggibile con tre si e due no.
Carlo Pascal, non eleggibile con tre no e due si.
Pasquale Pizzuto, non eleggibile con tre no e due si.
Vincenzo Crivellari, non eleggibile con quattro no e un si.

Nella votazione per la graduazione dei concorrenti dichiarati eleggibili, risultarono:

1. Stampini, a maggioranza di quattro voti contro uno.
2. Rasi, a maggioranza di quattro voti contro uno.
3. Cima, ad unanimità.
4. Corradi, ad unanimità.
5. Pais, ad unanimità.
6. Giri, ad unanimità.

Infine la votazione per la determinazione dei punti di merito ebbe questo risultato:

Stampini, 40 su 50.
Rasi, 38 su 50.
Cima, 38 su 50.
Corradi, 31 su 50.
Pais, 30 su 50.
Giri, 30 su 50.

In Conseguenza la Commissione propone il sig. Ettore Stampini a professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Messina.

T. Vallauri, presidente
G. Trezza
O. Occioni
G. B. Gandino
F. Ramorino.

Per copia conforme
Per il segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Concorso *al posto di professore straordinario per la cattedra di geografia vacante nella R. Università di Messina.*

In seguito a rinuncia di uno fra i candidati al concorso aperto pel posto di professore straordinario di geografia nella R. Università di Messina, unico concorrente rimaneva il sig. Scipione Saya-Moleti, oggi professore titolare di storia e di geografia nel R. Istituto tecnico e incaricato dell'insegnamento della geografia nel R. Collegio militare in quella stessa città.

Il professore Saya-Moleti presentava alla Commissione le opere seguenti:

1° Il Globo ossia la Dinamica e la Descrittiva terrestre, parte 1ª, La Dinamica, 1868.
2° Il taglio di Suez - Lettura popolare, 1869.
3° La Vega, id, 1880.
4° Cristoforo Colombo, id., 1882.
5° Assab e l'Abissinia, id, 1885.
6° La cognizione geografica nei suoi rapporti con la coltura ed educazione del pensiero, 1889.

Che il prof. Saya-Moleti meriti lode per una non comune coltura nel campo geografico e nelle scienze affini, sì fisiche come morali, e per un grandissimo amore per la nostra disciplina, lo attestano indubbiamente le opere da lui presentate. Ma esse non forniscono prova altrettanto valida della sua perizia in essa.

Il più notevole titolo da lui presentato, cioè: « Il Globo, Dinamica e Descrittiva terrestre », costituisce un giusto volume di 200 pagine, delle quali le prime 40, sotto il titolo di « Prolusione », mirerebbero a dare in una rapida sintesi lo stato della geografia scientifica una ventina d'anni addietro, e le altre corrispondono a un breve trattato di geofisica generale.

Non si può tuttavia asserire che tali due parti corrispondano all'intento che l'autore si prefisse dettandole.

Anzitutto, anche riferendosi all'anno di pubblicazione (1868) dell'operetta, non appariscono al corrente delle cognizioni scientifiche del tempi, e mostrano, fra altro, che l'autore non era a conoscenza delle più importanti opere straniere, sopratutto tedesche, che avrebbero dovuto essere fondamento del suo lavoro e alle quali egli avrebbe dovuto attingere largamente.

Del pari, se nella « prolusione » traluce qualche osservazione originale, nel complesso tanto questa parte dell'opera, quanto la « dinamica », han carattere e valore di compilazioni. Aggiungasi che il linguaggio e lo stile lascian molto a desiderare: quello essendo sovente impreciso e scorretto; questo vago, indeterminato e gonfio, di regola ben poco appropriato a un libro di scienza. Del quale poi non si vogliono rilevare le omissioni, le inesattezze e gli errori, anche per la difficoltà di sceverare quanto può essere accagionabile alle condizioni del sapere del tempo alquanto remoto al quale esso spetta.

Nondimeno quest'opera, appunto perchè scritta in un tempo, nel quale la geografia scientifica in Italia contava rari o poco autorevoli cultori, forse, nel suo assieme costituirebbe titolo di qualche lode pel prof. Saya Moleti.

Senonchè i titoli successivi nulla aggiungono di valore a quel primo, e se provano che il loro autore con soste ed intervalli, talvolta anche lunghi, di tempo ha continuato ad occuparsi di argomenti geografici, non provano ch' egli l'abbia fatto con fortuna pari all'interesse che professa per essi.

Tanto le quattro letture popolari di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5, quanto il più recente lavoro ricordato sotto il numero 6 fan fede che il Saya Moleti è uno studioso che legge molto, ma che non è altrettanto accurato e felice nella scelta delle fonti e nemmeno nella raccolta dei fatti. Quindi frequenti le inesattezze, anzi non rari i veri e propri errori. Poi una esagerata tendenza alle antitesi, agli avvicinamenti e ai raffronti paradossali, lo porta soventi fuori del vero e del naturale, il che vien reso più evidente e più grave dalla trascuranza e dalla stranezza della forma letteraria.

Finalmente non si può pretermettere l'osservazione che tale negligenza della forma scende fino all'ortografia, sì che moltissimi dei nomi propri, geografici o no, vi si trovano erroneamente riprodotti e in deplorevole modo contraffatti.

Il lavoretto ultimo citato (N. 6), pure scritto soltanto pochi mesi addietro, si mostra tutt'altro che al corrente coi nuovi studi sì di geografia generale, come di geografia metodologica, al campo della quale più propriamente si dovrebbe assegnare.

Nel complesso quindi riesce abbastanza ovvia la conclusione, che, pur ammettendo nel Saya Moleti una certa larghezza di studi e un notevole amore e interessamento per la geografia, i titoli da lui presentati non appariscono sufficienti per aprirgli le porte dell'insegnamento universitario.

Difatti, essendosi in seno alla sottoscritta Commissione, proceduto dopo matura discussione, a votare colle norme fissate dai regolamenti per la eleggibilità del candidato alla Cattedra menzionata i risultati della votazione furono i seguenti:

Voti favorevoli — (nessuno)
Voti contrari 5 (cinque).

Ora, essendo, lo vedemmo, il Saya Moleti rimasto concorrente *unico*, la Commissione non propone nessuno a coprire la Cattedra di geografia vacante nella Università di Messina.

La presente relazione venne letta, discussa ed approvata, addì 16 ottobre 1889.

Firmati: Giuseppe De Luca
Celestino Peroglio
G. Dalla Vedova
Ing. dott. Luigi Hugues
G. Marinelli, relatore.

Per copia conforme.
Per il segretario del Consiglio
A. Casaglia.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel Concorso alla cattedra di storia della medicina nella R. Università di Napoli* (Prof. straord.).

La Commissione, prendendo in considerazione soprattutto i lavori speciali di storia della medicina presentati dai candidati e tenendo conto della carriera scientifica, esprime i seguenti giudizi:

Dott. Raffaele Maturi mostra una sufficiente cultura scientifica, una facile, vivace ed ordinata esposizione. Ma non ha nè profondità di concetti, nè sempre sicuro possesso dei fatti, nè sempre critica rigorosa.

Dott. Aurelio Bianchi. Sono lavori scritti senza sufficiente larghezza e profondità d'indagini, benchè dimostrino operosità. Il lavoro principale sui manoscritti di Filippo Pasini è diligente, ma non esce dai limiti della bibliografia.

Dott. Carlo Crispo Moncada. Non rivela le qualità necessarie ad uno storico della medicina; il lavoro principale riguarda più le nozioni elementari di botanica che la medicina.

Signor Modestino Del Gaizo mostra una lodevolissima attitudine alla ricerca storica, come se ne ha la prova nei pregevoli lavori su Santorio, Borrelli e sulla scuola medica di Salerno. È laborioso e nel suo lavoro porta una sana critica, non mostra però di avere le cognizioni mediche necessarie allo studio completo e sintetico della storia della medicina, nel mentre possiede le cognizioni fisiche, che molto gli hanno giovato nei suoi studi.

Procedutosi a schede segrete, alla votazione di eleggibilità, risulta:

Dott. Maturi, 3 sì, 2 no.
Dott. Bianchi, 5 no.
Dott. Crispo Moncada, 5 no.
Signor Modestino Del Gaizo, 4 sì, 1 no.

Risultano perciò eleggibili i signori Maturi e del Gaizo, ed ineleggibili i signori Bianchi e Moncada.

Dopo una discussione sul merito dei concorrenti si passa alla votazione di graduazione.

Risulta:
Signor Del Gaizo, voti 33.
Dott. Maturi, voti 31.

Tenuto conto dei giudizi precedentemente dati e della bassa votazione che li esprime, la Commissione non crede sia il caso di provvedere all'insegnamento della storia della medicina nell'Università di Napoli colla nomina di un professore straordinario.

Antonio De Martini,
Cesare Taruffi,
Francesco Scalzi,
Enrico De Renzi,
A. Corradi.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 gennaio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 772, 5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 63
Vento a mezzodì . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 13°, 5, minimo = 1°, 8,

10 *gennaio 1890.*

Europa pressione bassa Nord, piuttosto elevata latitudini meridionali. Pietroburgo 749; Lisbona 775; Hermanstadt 776.

Italia 24 ore: pressione leggermente aumentata Sud, cielo bello; venti deboli, brinate gelate Nord Centro. Stamane cielo sereno. Venti deboli o calma. Barometro 771 Cagliari; 772 a 773 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli variabili; cielo generalmente sereno; ancora brinate Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

Accademia Reale delle Scienze di Torino.

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 5 gennaio 1890.

Presiede il professore Michele Lessona,

Il vice presidente offre da parte dell'autore, prof. Ignazio Guidi, una grammatica della lingua Amarica.

Il socio Salvatore Cognetti de' Martiis legge la prima e la seconda parte di un suo lavoro intitolato *Banche e Banchieri nelle commedie di Plauto*. Illustrati i vocaboli coi quali Plauto assegna i banchieri e le banche, passa all'esame dei testi dai quali si raccolgono notizie intorno ai costumi del ceto bancario ed alla riputazione che esso godeva.

Il socio Ermanno Ferrero legge una nota del canonico professore Carlo Vassallo intitolata *Matteo Prandone difensore d'Asti, nel 1526 contro Fabrizio Maramaldo*.

Questa nota sarà pubblicata negli Atti

La Classe nomina direttore triennale il socio Giovanni Flechia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MESSINA, 9. — Col piroscafo *Ortigia* è partito per Alessandria di Egitto il Principe Federico Augusto di Sassonia, proveniente di Taormina.

Lo accompagnano il barone Wagner e il conte di Rex, suoi aiutanti di campo.

BERLINO, 9. — Un decreto imperiale, in data di ieri, fissa le nuove elezioni generali dei deputati al Reichstag al 20 del prossimo febbraio.

MADRID, 9. — L'*Epoca* dice che il chinino somministrato al Re portò una diminuzione della febbre.

MADRID, 9. — La *Gaceta* annunzia che il Re passò una notte tranquilla, benchè con febbre. Questa è però diminuita notevolmente.

Il Re potè riposare ma ebbe alle due ore del mattino un attacco di affanno cardiaco del quale non si è ancora rimesso completamente.

PARIGI, 9. — Secondo notizie private da Madrid, il Re di Spagna soffre di un'affezione nervosa che si è dichiarata in seguito all'attacco dell'*Influenza*, ed ha costantemente violente convulsioni.

MADRID, 9. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, fu chiamato alle ore 3 ant. in tutta fretta a palazzo, causa lo stato del Re, e vi rimase tutta la notte.

Nel pomeriggio il Re pare più tranquillo.

MADRID, 9. — Alle 3 1[2 pom. il Re ebbe una ricaduta. Tale fatto, che si ripete ogni giorno, desta oggi una certa inquietudine. I medici adoperano i mezzi più efficaci della scienza per combattere la febbre, che è oggi al suo settimo giorno.

ROMA, 10. — La notizia pubblicata dal *Memorial diplomatique* e riprodotta da altri giornali, che la Russia si sia rifiutata di prendere atto della notificazione fattale dal governo italiano dell'art. 17 del trattato coll'Etiopia, non ha fondamento.

Il signor di Giers lo fece invece, con Nota del 12 dicembre passato, diretta alla R. Ambasciata a Pietroburgo, facendo susseguentemente, per mezzo dell'ambasciatore di Russia a Roma, alcune considerazioni di forma, non di sostanza.

MADRID, 10. — Ultimo Bollettino medico:

« I fenomeni riflessi che accompagnano lo stato di abbattimento del Re, fanno temere che si localizzino nei centri nervosi ».

Il Consiglio dei ministri, viste le circostanze, decise di agire come se il Gabinetto non fosse dimissionario.

MADRID, 10. — Il Re ha assai peggiorato. Si teme che una catastrofe sia imminente.

MADRID, 10. — Alle 2 pom. vi fu un vero panico al palazzo temendosi una ricaduta del Re come nelle notti precedenti.

Alle 4 ant. i medici tennero un consulto che durò un'ora e furono unanimi nel riconoscere la necessità di dare maggiori alimenti al malato.

Verso le 5 ant. furono applicati al malato dei vescicanti.

La Regina Reggente è abbattutissima e piange continuamente: essa assiste il Re e fu presente al Consiglio dei medici.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, passò tutta la notte presso il Re, così pure la Regina.

La ufficiale *Gaceta* dice che le ultime notizie recano che il Re ebbe stamane un leggiero miglioramento e che in seguito ai vescicanti applicatigli il malato sembra più calmo e la febbre è scomparsa.

Alle 4 1[2 ant. il seguente bollettino fu comunicato ai giornali dal Ciambellano della Regina Reggente: Il Re passò tranquillamente le ore trascorse dopo gli ultimi bollettini.

LISBONA, 10. — L'impressione generale negli ambulacri delle Cortes fra i diversi gruppi è che l'incidente provocato dal maggiore Serpa-Pinto sarà prontamente risolto fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Nei circoli politici si manifesta il desiderio che si stabilisca un accordo definitivo fra il Portogallo e l'Inghilterra circa la delimitazione dei rispettivi territori nell'Africa Sud-orientale per finirla, una volta per sempre, con incidenti deplorevoli e nocivi alla civiltà in Africa. I trattati fra il Portogallo e la Francia ed il Portogallo e la Germania, riguardo alle delimitazioni delle rispettive Colonie africane, serviranno di base al rinnovamento dei negoziati con l'Inghilterra.

BERLINO, 9. — Stasera, alle ore 10, vi fu il servizio funebre della consacrazione nella Cappella del Palazzo.

La salma dell'Imperatrice Augusta venne poscia trasportata nella Cappella del Castello imperiale, scortata da uno squadrone di guardie del Corpo.

L'Imperatore Guglielmo e i Granduchi di Baden seguirono a piedi il feretro, che era portato da 12 sott'ufficiali del 4° reggimento granatieri della guardia della Regina, di cui l'Imperatrice Augusta era proprietaria, ed accompagnato da portatori di torcie al suono delle campane.

L'Imperatrice Augusta Vittoria e la principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen si recarono in vettura al castello imperiale.

BERLINO, 10 — Domani la Borsa sarà chiusa pei funerali della Imperatrice Augusta.

BERLINO, 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe di Bismarck aveva intenzione d'intervenire ai funerali dell'Imperatrice Augusta, ma che l'Imperatore di propria iniziativa, prescrisse al principe di astenersi dal prendere parte a questa faticosa cerimonia, onde non compromettere la sua salute e non interrompere il suo soggiorno a Friedrichsruhe.

NEW YORK, 10 — E' crollato un ponte in costruzione attraverso il fiume Ohio, fra Louisville, nel Kentuky, e Jeffersonville. Quattordici, su diciotto operai, rimasero morti.

LONDRA, 10 — Lo *Standard* constata che la situazione in Spagna, è tristissima. La Regina-Reggente abbisognerà di tutto il suo coraggio per mantenersi all'altezza delle circostanze. Tuttavia nessun uomo di buon senso può dubitare che la salvezza della Spagna stia nella sua fedeltà al principio monarchico, così bene personificato nella Regina-Reggente.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la Grecia farebbe assegnamento sull'appoggio della Russia per la soluzione della questione candiotta.

MONACO DI BAVIERA, 10 — Il professore Dollinger, felicemente scampato ad un attacco d'*Influenza*, è ora di nuovo gravemente ammalato.

WURTZBURG, 10 — E' morto il dottore Troeltsch, celebre professore d'otoiatria.

VIENNA, 10 — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'ordine della Corona di Ferro, di prima classe, al generale Mano, presidente del Consiglio in Rumania.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94 52 1/2 94 50		— —	
» 2ª »	—	—	—	94 37 1/2	94 37 1/2			— —	ex coup. L. 2,17
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 80	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			435 —1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			508 —	
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			703 - 2	
» Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			563 - 3	
» » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000					1030 —4	
» » Generale	»	500	250	517 50	517 50	517 50 517		— —5	
» » di Roma	»	500	250		—			744 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			91 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			518 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» » Provinciale	—	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			562 —7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1120 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1030 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1161 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 89	500	450		— —			310 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	537 50 535 50		— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			315 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	60		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	172 172 50		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			63 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			417 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			460 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			205 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sardo nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

9 gennaio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 9? 370
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 200
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 187
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 595

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	30 giorni	»	»	100 15
	Parigi	Chèques	»	»	100 95
6	Londra	90 giorni	»	»	25 12
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.